




OPTA

Consulenza Organizzativa

Logistica e Operations

***Presentazione delle attività formative
della nostra società***



OPTA: il partner ideale per i tuoi progetti di miglioramento

Dal 1996 OPTA affianca le aziende con interventi di consulenza organizzativa e direzionale, in ambito operations e logistica, oltre che nelle certificazioni relative ai principali standard internazionali. E' costituita da un gruppo di professionisti con esperienza pluriennale e con competenze distintive tanto nell'ambito dell'industria manifatturiera che nel settore dei servizi.

Il nostro approccio si caratterizza per una cura del dettaglio accompagnata da una visione d'insieme, caratteristica di chi ha una specifica esperienza nella gestione di organizzazioni complesse.

Gli interventi non sono mai finalizzati all'applicazione di tecniche fini a se stesse ma mirano al conseguimento di risultati misurabili che abbiano un impatto diretto sul conto economico dell'azienda.

Questa impostazione ci consente oggi di definire in alcuni punti quello che i nostri clienti riconoscono come lo "stile OPTA":

- serietà e correttezza
- metodo, qualità e competenza
- rispetto delle persone con cui si lavora
- tensione al risultato
- flessibilità nell'affrontare sia progetti ad alta complessità che interventi specifici ed operativi

Dalla nostra decennale attività di consulenza organizzativa trae origine un'altrettanto intensa azione formativa eseguita dai nostri docenti presso Enti di Formazione accreditati, presso Facoltà Universitarie dell'Emilia Romagna ma anche presso la sede dei nostri clienti.

Le attività formative si basano su modelli flessibili e differenziati a seconda delle necessità e dei bisogni dell'azienda, tenendo conto delle specificità organizzative e produttive e con l'obiettivo di un apprendimento e di una qualificazione del personale concrete e misurabili.

LA FORMAZIONE PER OPTA

“Formazione” è parola abusata in questi anni. Giornali, riviste, programmi televisivi, convegni, ne dibattono, ne sottolineano l'importanza, ne rilevano l'inadeguatezza che spesso si riscontra alla prova dei fatti. La formazione è davvero la soluzione di tutti i problemi delle aziende e, in generale, del mondo del lavoro?

Una volta chiesi ai frequentatori di un corso interaziendale di Logistica che cosa fosse per loro **LA FORMAZIONE**. Risposta: Zoff, Gentile, Cabrini, Orsini ..., insomma tutta la squadra dell'Italia Campione del Mondo di calcio 1982. Ero pronto a tutto ma non a quella risposta che, tuttavia, fu illuminante.

Esistono pochi concetti così indeterminati come quello di formazione. Ogni docente ha una sua impostazione, ogni scuola una propria visione, ogni studente potrebbe darci una sua definizione: infinite combinazioni che possono dare un'idea, ma solo un'idea, di cosa debba intendersi.

OPTA si occupa di **formazione in ambito aziendale**, che non può prescindere dall'essere **concreta** in quanto concrete devono essere le aziende. Questa affermazione non è banale, come non lo è mettere in atto la realizzazione di tale concretezza.

La nostra società può farlo perché, con il proprio approccio, affianca le persone nella loro crescita professionale, contribuendo al loro cammino di miglioramento verso la **conoscenza di nuove tecniche e nuove metodologie da apportare ed applicare in azienda**, senza dimenticare che l'azienda è fatta di persone, è guidata da persone e che, perciò, **alle persone la formazione deve rivolgersi**.

Ed ora vi lascio al dettaglio della nostra proposta formativa, ma vi chiedo: sapreste continuare fino alla fine la formazione dell'Italia del '82? Se la risposta è “no” avete carenze formative, è evidente.

Se la conoscete dovete comunque venire ai nostri corsi, perché abbiamo bisogno di persone preparate da preparare meglio e di più. Perciò, anche a voi, arriverci in aula.

Stefano Chelli
Consulente Partner Opta

INDICE DELLE AREE FORMATIVE

AREA ACQUISTI

AREA PRODUZIONE

AREA LOGISTICA

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

DETTAGLIO DELLE AREE FORMATIVE

ACQUISTI

- Marketing di acquisto e valutazione fornitori
- La gestione delle scorte
- La gestione degli approvvigionamenti: strumenti e tecniche da conoscere per poter scegliere

PRODUZIONE

- Pianificazione e controllo della produzione
- Simulazione pianificazione
- World Class Manufacturing
- Lean production - La costruzione del flusso del valore
- Lean production - Corso base
- Lean production - Tecniche per la caccia agli sprechi
- Lean production - Le 5S
- Lean production - Il sistema kanban
- Lean production - Il metodo Smed
- Lean production - Il metodo TPM
- Lean production - Visual management
- Tempi e Metodi per il miglioramento del processo produttivo.
- Gestione manutenzioni
- I KPI nell'area operation e supply chain

LOGISTICA

- Logistica di magazzino - Leve per migliorare prestazioni ed efficienza
- Logistica distributiva
- Terziarizzazione logistica

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

- Project e risk management
- Utilizzo di MS-Project
- Elementi di disegno tecnico
- Innovation Management
- Metodi e strumenti per la progettazione e l'industrializzazione di nuovi prodotti

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- Pensiero sistemico
- Problem solving
- La gestione del tempo
- Theory of Constraints (TOC) di Goldratt:
 - La contabilità industriale secondo la TOC: il THROUGHPUT ACCOUNTING
 - Le operations secondo la TOC: il DRUM BUFFER ROPE
 - Il project management secondo la TOC: THE CRITICAL CHAIN
 - Il thinking process

La durata dei corsi riferita ad ogni modulo formativo è puramente indicativa e le ore previste potranno subire delle variazioni, in aumento o diminuzione, sulla base delle effettive esigenze dell'azienda e in accordo con la stessa.

AREA ACQUISTI

MARKETING DI ACQUISTO E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

Presentazione

Il marketing d'acquisto è la disciplina che permette di ottimizzare il processo di approvvigionamento in termini di prezzi, qualità e tempi di consegna. L'obiettivo è minimizzare tutte le componenti di rischio instaurando allo stesso tempo una collaborazione proficua con i propri fornitori.

L'importanza del marketing di acquisto all'interno delle aziende è sempre crescente se pensiamo che l'incidenza degli acquisti sul fatturato è mediamente del 50-70%; ottimizzando i costi di approvvigionamento migliora la redditività aziendale.

La selezione delle fonti di approvvigionamento e la valutazione dei fornitori sono dei punti chiave nel rapporto fornitore-cliente, così come fondamentale importanza assume la reale conoscenza di tutti i costi che le forniture determinano in un'azienda.

Obiettivo

Fornire le competenze professionali e gli strumenti operativi necessari a comprendere e gestire meglio la leva degli approvvigionamenti garantendo le prestazioni dei processi aziendali chiave in termini di costi, tempi e qualità richiesta. Acquisire le conoscenze per migliorare la ricerca, la selezione ed il monitoraggio dei fornitori

Programma

Marketing d'Acquisto

- Obiettivi e finalità del marketing d'acquisto
- Il marketing di acquisto come processo
- Analisi strategica ed economica degli acquisti: la matrice di Kraljic
- Segmentazione ed utilizzo delle leve del marketing d'acquisto

Valutazione fornitori

- La valutazione dei fornitori nel processo di acquisto
- La valutazione preventiva: individuazione di indicatori oggettivi
- La valutazione consuntiva: il vendor rating
- Impostazione, costruzione, manutenzione e sviluppo dell'albo fornitori

Destinatari: responsabili e addetti agli acquisti, responsabili di produzione, responsabili della logistica.

Durata: 16 ore

AREA ACQUISTI

LA GESTIONE DELLE SCORTE

Presentazione

I mutamenti in atto hanno recentemente rinnovato l'importanza sulla modalità con cui le aziende gestiscono le scorte, in quanto la corretta impostazione di cosa, quanto e quando ordinare o produrre e infine dove immagazzinare i materiali, sta diventando sempre di più uno dei principali elementi che consente di soddisfare gli obiettivi commerciali, produttivi e finanziari. In aggiunta, nuovi modelli di gestione delle attività logistico/produttive stanno portando un numero sempre maggiore di aziende a riconsiderare il ruolo delle scorte nella propria organizzazione.

Obiettivo

Presentare la relazione esistente tra livello di servizio, efficienza dei sistemi produttivi e scorte; trasferire l'approccio logico con cui scegliere il modello di gestione delle scorte e analizzare in dettaglio le principali tecniche di gestione dei materiali.

Programma

Il sistema logistico aziendale

- Le operazioni logistiche aziendali
- La gestione delle scorte nella catena del valore
- Obiettivi della gestione delle scorte
- La funzione delle scorte
- L'analisi delle scorte
- La misura delle scorte
- Il livello di servizio

La scelta del modello di gestione delle scorte

- Il processo decisionale
- La lean production: la caccia agli sprechi e i principi operativi di riferimento
- Il punto di disaccoppiamento
- L'analisi ABC
- Il modello di gestione delle scorte

Le tecniche di ripristino delle scorte

- Ordini a programma
- Scorta Massima
- Punto di riordino

Destinatari: responsabili logistica, produzione, pianificazione dei materiali, acquisti e organizzazione.

Durata: 12 ore

AREA ACQUISTI

LA GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI: STRUMENTI E TECNICHE DA CONOSCERE PER POTER SCEGLIERE

Presentazione

Il tema della gestione degli approvvigionamenti è di grande attualità a causa delle pressanti esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, ma anche per le opportunità legate alle soluzioni tecnologiche (internet, e-procurement) e più in generale alle innovazioni organizzativo-gestionali.

Obiettivo

- Fornire un quadro complessivo sul ruolo richiesto alla funzione acquisti/approvvigionamenti nella impostazione e gestione di rapporti di fornitura coerenti con gli obiettivi aziendali;
- Comprendere l'importanza strategica della funzione acquisti/approvvigionamenti e le interazioni di essa con le altre funzioni aziendali;
- Utilizzare correttamente strumenti di gestione e controllo della funzione acquisti;
- Fornire elementi utili a comprendere le modalità che presiedono la pianificazione ed il monitoraggio dei prezzi di acquisto.

Programma

Approvvigionamenti ed acquisti: concetti base e problematiche

- La rilevanza degli acquisti nella gestione aziendale
- Evoluzione dei mercati e del ruolo della funzione acquisti
- Lo sviluppo delle tecnologie informatiche nell'attività d'acquisto
- Il make-or-buy strategico ed operativo
- Supply Chain Management e processo di approvvigionamento
- Le strategie di approvvigionamento

La Gestione degli approvvigionamenti

- Gestione degli approvvigionamenti con il metodo del punto di riordino: dimensionamento del livello di riordino, dimensionamento della scorta di sicurezza, dimensionamento del lotto economico di acquisto
- Gestione degli approvvigionamenti con la pianificazione dei fabbisogni dei materiali: l'esplosione della distinta base, la nettificazione dei fabbisogni, l'emissione dell'ordine
- Scelta tra i metodi ROP ed i metodi MRP: il valore d'impiego, la regolarità quantitativa e temporale, la relazione tra il lead-time ed il tempo di programmazione, la dimensione orizzontale e verticale della distinta base
- Processi di acquisto e di approvvigionamento in ottica just-in-time

Destinatari: responsabili che operano nell'area della gestione scorte, degli acquisti e approvvigionamenti. Responsabili e personale dello sviluppo organizzativo.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE

Presentazione

Il processo di pianificazione e controllo della produzione consente di pianificare e controllare il sistema produttivo, attraverso tecniche e metodologie gestionali ed organizzative adattate al contesto in cui opera. L'obiettivo è soddisfare la domanda dei clienti nel rispetto del livello di servizio richiesto, ottimizzando nel contempo i costi.

Il sistema produttivo è chiamato a soddisfare richieste sempre più stringenti in termini di livelli di servizio, di qualità e di personalizzazioni e nello stesso tempo a migliorare la propria efficienza.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario agire anche sulle caratteristiche e sulle modalità organizzative e gestionali del processo di pianificazione e di controllo della produzione.

Obiettivo

L'obiettivo del percorso formativo è fornire ai partecipanti gli elementi di base del processo di pianificazione e di controllo della produzione, con lo scopo di comprendere e di valutare il processo produttivo della propria azienda e di individuare le leve di miglioramento e di ottimizzazione.

Programma

- Introduzione alla programmazione e al controllo della produzione: definizioni e obiettivi
- Gestione della domanda: lead time, punto di disaccoppiamento, previsioni, domanda dipendente e indipendente, principio della diversificazione ritardata
- Tipologia dei sistemi di produzione: StO (Ship to Order), MtS (Make to Stock), AtO (Assembly to Order), MtO (Make to Order), EtO (Engineering to Order)
- Il processo di pianificazione e controllo della produzione
 - pianificazione della capacità produttiva: scopo, strategie e politiche di capacità, costruzione del piano aggregato di capacità
 - programmazione principale di produzione (MPS): scopo, costruzione del programma principale di produzione
- La pianificazione del flusso delle lavorazioni e delle scorte
- La gestione dei colli di bottiglia
- Sistemi di controllo del flusso: sistemi di tipo Push e sistemi di tipo Pull
- Sistemi MRP: obiettivi, concetti di base, algoritmo di elaborazione, condizioni di applicabilità, limiti, aggiornamento e manutenzione dei dati, sistemi CRP
- La programmazione operativa di produzione (scheduling): scopi, fasi operative, criteri di priorità di schedulazione
- Controllo dell'avanzamento di produzione
- I principali indicatori di prestazione della produzione

Destinatari: persone che operano nell'ambito della gestione delle Operations: operatori programmazione produzione, operatori approvvigionamenti, responsabili della logistica, direzione di reparto.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

SIMULAZIONE PIANIFICAZIONE

Presentazione

Obiettivo del processo di pianificazione della produzione è quello di gestire i processi logistici e produttivi in modo da riuscire a soddisfare nei tempi richiesti la domanda del mercato.

Tale processo è reso complesso dai numerosi vincoli che caratterizzano l'avanzamento dei processi logistici e produttivi. Questa complessità deve essere gestita tramite il corretto utilizzo delle leve gestionali e organizzative a disposizione dell'azienda.

Obiettivo

Attraverso una simulazione software di un sistema produttivo il partecipante può individuare e comprendere le leve gestionali ed organizzative, può capirne l'impatto sull'efficienza e sulle prestazioni, con lo scopo di ottimizzare il proprio sistema di produzione

Programma

- Introduzione degli elementi di base della pianificazione
- La gestione dei colli di bottiglia
- Gestione e dimensionamento dei lotti
- Componenti del lead time
- I principi di base della teoria dei vincoli

Destinatari: responsabili e operatori pianificazione della produzione, responsabili approvvigionamenti, responsabili di reparto.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

WORLD CLASS MANUFACTURING

Presentazione

World Class Manufacturing (WCM), con queste parole identifichiamo una metodologia di gestione che integra la Lean manufacturing e la Qualità Totale, abbracciando tutti i processi della fabbrica. In particolare, la World Class Manufacturing basa la gestione degli impianti produttivi su un'attenzione continua alla loro incidenza economica.

L'obiettivo è quello di migliorare le performance eliminando gli sprechi, assicurando al cliente la qualità del prodotto e gestendo lo stabilimento con la flessibilità necessaria a rispondere con prontezza ai mutamenti del mercato.

Gli strumenti tipici della Produzione snella e del Total Quality Management vengono utilizzati per tendere all'obiettivo zero (zero difetti, nessun guasto, sprechi azzerati e magazzino gestito in una logica Just In Time) ma con un occhio di riguardo alla riduzione dei costi di gestione totale di uno stabilimento.

Obiettivo

Trasmettere ai partecipanti i concetti fondamentali del World Class Manufacturing e un approccio utile alla definizione di un programma di trasformazione in ottica WCM. Approfondire le logiche distintive del miglioramento continuo e dell'attacco alle perdite proprie della metodologia

Programma

- Introduzione al World Class Manufacturing (WCM)
- Il "Valore" alla base del World Class Manufacturing
- I concetti di:
 - Total Quality Control (TQC)
 - Total Productive Maintenance (TPM)
 - Total Industrial Engineering
 - Just in Time
 - Lean Manufacturing
- Eliminazione degli sprechi: obiettivo zero
- Il World Class Manufacturing come evoluzione della Lean Production
- I pilatri tecnici e manageriali

Destinatari: direttori tecnici, direttori di stabilimento, direttori di produzione, responsabili organizzazione, responsabili della manutenzione.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – LA COSTRUZIONE DEL FLUSSO DEL VALORE

Presentazione

In un contesto competitivo in continua evoluzione le tecniche di miglioramento del sistema produttivo devono superare i paradigmi attuali raggiungendo nuovi livelli di performance. Il sistema deve raggiungere l'eccellenza attraverso la riduzione dei costi totali, la diminuzione dei tempi di consegna, l'aumento della flessibilità, la riduzione degli scarti.

Il corso tratta in modo concreto strumenti ed indicatori utili per impostare un modello in ottica lean, che consenta di trasformare le unità produttive in un reale vantaggio competitivo.

Obiettivo

Ripensare la propria azienda in un'ottica snella attraverso l'identificazione del flusso del valore e degli sprechi produttivi, cogliendo nuove importanti opportunità per snellire e velocizzare il processo logistico-produttivo, orientandolo all'abbattimento degli sprechi e alla massima generazione di valore per il cliente e lungo tutto il flusso di evasione dell'ordine.

Programma

Evoluzione della produzione in ottica lean

- Tecniche di produzione tradizionali e loro principali criticità
- Cambio di paradigma
- Obiettivi principali della lean manufacturing
- Produzione a flusso

Principi e fattori critici di successo della lean

- Ricerca del valore
- Individuazione e riduzione dei MUDA
- Cambiamenti necessari: organizzazione, uomini, strumenti
- Azienda come processo: riduzione del lead time come facilitatore di progetto
- Approccio step by step: il vantaggio di procedere per piccoli passi
- Tecniche operative per il miglioramento continuo

Analisi dei flussi e delle attività: Value Stream Mapping;

- Analisi di procedimento e schema di flusso
- Mappatura dei flussi produttivi e logiche di ottimizzazione
- L'analisi del valore: la classificazione delle attività ed il concetto di valore aggiunto
- Linearizzazione dei flussi

Il miglioramento continuo delle performance: Indicatori di prestazione in produzione

- Rivedere i metrics aziendali: misura del valore generato e degli sprechi evitati
- Coerenza tra key performance indicators (KPI) e fattori critici di successo
- Indicatori di efficienza dei fattori produttivi: la produttività globale degli impianti (O.E.E.)
- Visual management e cartellonistica

Destinatari: direttori di stabilimento; direttori e responsabili di produzione; direttori e responsabili logistica; ingegneri di produzione: ingegneri tempi e metodi; responsabili ufficio tecnico.

Durata: 12 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – CORSO BASE

Presentazione

Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze utili a sviluppare una nuova cultura organizzativa volta all'individuazione degli sprechi e alla conseguente riduzione dei costi di produzione; insieme alle conoscenze saranno parallelamente sviluppate anche le abilità e le competenze in grado di rendere "operativo" in azienda il nuovo modello proposto.

Obiettivo

L'obiettivo principale del corso è focalizzare le tecniche e le metodologie della Lean Production per realizzare ambienti produttivi snelli, focalizzati sulla domanda di prodotti, sulla impostazione dei processi in ottica di "flusso di valore" e sull'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Programma

1. **Lean Game:** la simulazione per apprendere (learn by doing). Capire i principi del lean thinking in un "gioco" di ruolo ed imparare ad individuare gli sprechi in un processo tradizionale. I partecipanti dovranno confrontarsi per migliorare le prestazioni di un sistema produttivo simulato.
2. **Lean Production: i principi**
 - La complessità di mercato
 - La Lean Production come risposta al mercato
 - I principi del cambiamento
 - Il valore
 - Il flusso del valore
 - Il flusso
 - Il sistema produttivo "pull"
 - Il miglioramento continuo
3. **Value Stream Mapping: la ricerca del valore nei processi produttivi**
 - Modalità di impiego: simulazione
 - Tempo ciclo e Lead time
 - Il concetto di takt time
 - Il bilanciamento delle risorse

Destinatari: direttori di stabilimento; direttori e responsabili di produzione; direttori e responsabili logistica; ingegneri di produzione: ingegneri tempi e metodi; responsabili ufficio tecnico.

Durata: 16 ore

AREA PRODUZIONE

TECNICHE PER LA CACCIA AGLI SPRECHI – IL VALUE STREAM MAPPING

Presentazione

Muda, in giapponese, significa un'attività che non aggiunge valore. Un processo aggiunge valore quando produce beni o servizi per i quali un cliente è disposto a pagare. Gli sprechi nascono quando consumiamo più risorse del necessario per produrre i beni o servizi che il cliente veramente vuole.

La riduzione dello spreco è un modo efficace per aumentare la produttività e la profittabilità.

Per Value Stream si intende la mappatura grafica dell'insieme dei processi ed attività che concorrono alla realizzazione di un prodotto o di un servizio.

Il presupposto sul quale basare l'analisi del valore non è il miglioramento del singolo processo, ma l'ottimizzazione globale e continua.

Questa tecnica rappresenta di fatto l'avvio indispensabile per una reale conversione verso il modello "Lean Production", modello che un sempre maggior numero di aziende sta perseguendo per poter mantenere la propria competitività nello scenario attuale.

Obiettivo

Trasmettere ai partecipanti questa metodologia per l'analisi degli sprechi esistenti e la definizione di un piano di miglioramento da realizzare in breve tempo.

Programma

1. **Cos'è la Value Stream Mapping**
2. **Flusso delle Informazioni e Flusso dei materiali**
3. **Disegnare la Mappatura Attuale**
 - non focalizzarsi sul singolo processo ma sul flusso
 - trovare le cause dello spreco all'interno del flusso
 - dare a tutto l'organico gli strumenti per leggere il flusso
4. **Disegnare la Mappatura Futura**
 - Takt Time;
 - Flusso continuo;
 - Supermarket (a Kanban);
 - Il pacemaker;
 - Sviluppare la capacità di produrre tutto il mix nell'unità di tempo
5. **Realizzare la situazione futura**

Destinatari: direttori industriali, direttori di produzione, direttori di stabilimento, direttori logistica, responsabili dell'organizzazione.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – LE 5S

Presentazione

Il corso 5S consente di apprendere la metodologia per gestire il programma 5S, con l'obiettivo di consolidare nelle persone l'abitudine a mantenere e migliorare le condizioni di un posto di lavoro ordinato e pulito, per cui l'efficacia e l'efficienza dei processi ne traggono grandi benefici. Il programma 5S è la base per qualsiasi azione di miglioramento che si intenda lanciare in azienda.

Obiettivo

Disporre di un metodo chiaro e facilmente trasferibile sia negli uffici sia nei reparti produttivi al fine di trasformare gli sprechi in guadagno (risparmio di tempo, denaro e spazio). È quindi importante guidare e valorizzare le differenti competenze degli addetti, ridurre le incidenze dei guasti e dei difetti con azioni volte alla prevenzione e alla sicurezza, perseguire il miglioramento.

Programma

- Dal concetto di ordine e pulizia al concetto di valore di azienda
- L'addetto come vero attore del proprio cambiamento operativo
- Come le 5S eliminano gli sprechi
- Il metodo dei "cartellini rossi": avviare spunti d'azione e coinvolgimento negli uffici e nei reparti
- La pulizia come possibile manutenzione ispettiva
- I vantaggi del metodo
- L'audit periodico come metodo di sensibilizzazione al cambiamento
- Le check lists

Destinatari: responsabili di manutenzione responsabili di produzione assistenti alla produzione

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – IL SISTEMA KANBAN

Presentazione

Nei sistemi tradizionali, basati su logiche push, si cerca di rispondere ad un mercato complesso con sistemi altrettanto complessi, basati su previsioni sistematicamente smentite e complicati sistemi di gestione della informazione. Abbandonando previsioni, documenti e computer, il Pull-Kanban è la risposta più semplice alla situazione complessa in cui il cambiamento è la regola attraverso la semplificazione e la rapidità di risposta.

Obiettivo

Comprendere la tecnica Kanban ed individuare le peculiarità e le maggiori differenze rispetto alle tecniche tradizionali. Il sistema pull-kanban è la risposta più semplice alla situazione complessa in cui il cambiamento è la regola.

Programma

Il contesto industriale

- La Logica Push e la logica Pull
- Il Punto di disaccoppiamento
- Il Flusso e i Supermarket

Il sistema Pull-Kanban: elementi fondamentali

- Domanda, Lead Time e Punto di Riordino
- Set-up e Lotti di Produzione
- I requisiti per un Sistema Pull-Kanban
- Le principali tipologie: Kanban di Prelievo, Kanban di Produzione, Kanban Segnale, Multikanban
- Collegamento fra unità produttive tramite Kanban
- Simulazione di integrazione in un sistema di produzione a celle del kanban
- Come si valuta il miglioramento: KPI per il sistema kanban

Il livellamento della produzione attraverso l'Heijunka

- Produrre secondo il ritmo delle vendite e non secondo logiche MRP
- Come eliminare la parte previsionale dalla programmazione: l'Heijunka
- Dal sistema tradizionale al sistema Heijunka: vantaggi e svantaggi
- Livellamento della quantità tramite Heijunka;
- I requisiti per il livellamento della produzione
- Il coinvolgimento della catena di fornitura: vantaggi e criticità

Destinatari: responsabili degli acquisti, logistica, supply chain, progettazione, magazzino, import-export, trasporti.

Durata: 12 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – IL METODO SMED

Presentazione

Il metodo SMED (Single Minute Exchange of Die) è strettamente collegato alla riorganizzazione delle postazioni di lavoro e alla minimizzazione dei tempi di produzione tra serie e alla riduzione dei costi di set up.

Obiettivo

Migliorare la produttività, semplificare e ottimizzare i cambi di processo, fornendo ai partecipanti gli elementi per poter analizzare le varie fasi di un cambio di produzione, trasformare alcune operazioni interne in operazioni esterne e ridurre i tempi delle operazioni che non possono essere “esternalizzate”.

Programma

- Presentazione del metodo SMED
- Definizione dei punti chiave nei processi di cambio produzione
- Segmentazione dei processi di cambio produzione
- Soluzioni per ridurre i tempi di cambio produzione
- Classificazione delle operazioni interne e operazioni esterne
- Riduzione delle operazioni interne che non possono essere esternalizzate

Destinatari: direttori di produzione, responsabili tecnici, responsabili organizzazione, responsabili di reparto.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – IL METODO TPM

Presentazione

L'approccio Lean Production richiede la disponibilità di impianti flessibili ed affidabili: il TPM (Total Productive Maintenance) è l'approccio organizzativo che risponde a tale esigenza attraverso il coinvolgimento del personale di produzione.

La tecnica TPM nasce in Giappone come tecnica per portare la manutenzione ad essere un processo il cui scopo non sia semplicemente quello di mantenere in buono stato gli impianti, ma quello di permettere un costante miglioramento delle prestazioni degli stessi.

Passo importante del TPM è il coinvolgimento diretto nella manutenzione degli operatori che conducono gli impianti attraverso la "manutenzione autonoma".

Obiettivo

Vengono presentati i fondamenti della tecnica TPM e i passi della manutenzione autonoma allo scopo di fornire elementi per portare il processo di manutenzione ad essere un processo integrato con quello produttivo per migliorare costantemente le prestazioni degli impianti produttivi.

Il corso ha l'obiettivo di illustrare come impostare la Manutenzione coniugando le esigenze di:

- migliorare l'efficienza e l'affidabilità degli impianti;
- coinvolgere il personale in un programma di miglioramento continuo;
- ottenere la necessaria flessibilità degli impianti per renderli compatibili con i principi della Lean Production;
- ridurre i costi di manutenzione, eliminando gli sprechi.

Programma

Il miglioramento delle performance degli impianti con la metodologia TPM

- Evoluzione concetto di manutenzione
- Definizione e logiche: i pilasti del TPM
- I passi della manutenzione autonoma
- Preparazione di una One Point Lesson
- Indicatori di manutenzione

Destinatari: direttori tecnici, direttori di stabilimento, direttori di produzione, responsabili organizzazione, responsabili della manutenzione.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

LEAN PRODUCTION – VISUAL MANAGEMENT

Presentazione

Il Visual Management (gestione visiva) è un metodo per la generazione di un ambiente ricco di informazioni immediate e visivamente stimolanti.

Il corso fornisce al partecipante una panoramica dei vari aspetti che compongono il Visual Management. Verranno affrontati i concetti che ne stanno alla base, la relazione con il contesto economico-sociale, gli aspetti organizzativi, tecnologici e soprattutto umani, la condivisione della conoscenza e il suo ruolo abilitante nell'innovazione d'impresa e nel miglioramento dell'efficienza della stessa.

Obiettivo

I plus significativi del corso sono:

- Immediata lettura della fabbrica
- Individuazione rapida dei problemi
- Aumento della capacità di controllo
- Sviluppare la conoscenza in azienda

Programma

- Introduzione al Knowledge Management
- L'integrazione tra Persone, Processi/Organizzazione e Tecnologia
- Poka-yoke: metodo per prevenire gli errori
- L'integrazione tra il knowledge e il learning
- La formazione nella Visual Factory

Destinatari: direttori tecnici, direttori di stabilimento, direttori di produzione, responsabili organizzazione, responsabili della manutenzione.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

TEMPI E METODI PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Presentazione

Lo studio scientifico del lavoro è uno strumento indispensabile per razionalizzare i metodi e assegnare i tempi di lavorazione. La finalità è determinare sia il costo del prodotto sia gli indicatori di efficienza in grado di segnalare le situazioni anomale per poi attivare il miglioramento.

All'apprendimento di strumenti e tecniche di analisi dei metodi e misura del lavoro si integrano aspetti comportamentali di coinvolgimento del personale e di gestione di eventuali conflittualità.

Obiettivo

Fornire le competenze base e le metodologie indispensabili per analizzare e misurare i processi di produzione e, in particolare, le operazioni di lavorazione e montaggio, in modo da valutare sia i tempi di esecuzione sia gli sprechi e attuare interventi per il miglioramento della produttività.

Programma

1. Il metodo di lavoro

- Studio e l'ottimizzazione dei metodi di lavoro
- Leve di miglioramento del metodo di lavoro: come ottimizzare fasi di lavoro, attrezzature, layout ed ergonomia della postazione
- Analisi ed esame critico dei fatti
- Scomposizione del ciclo di lavorazione
 - operazioni, fasi e sottofasi
 - elementi di operazione e tipologia di micro movimenti
- Principi di economia dei movimenti
- Ricerca delle sinergie di gruppo: aspetti comportamentali indispensabili per coinvolgere il personale di produzione e proporre nuove soluzioni metodologiche evitando dispersive conflittualità
- Descrizione del metodo di lavoro
- Addestramento per lo sviluppo del nuovo metodo

2. Il tempo di lavoro

- Studio e l'ottimizzazione dei metodi di lavoro
- Leve di miglioramento del metodo di lavoro: come ottimizzare fasi di lavoro, attrezzature, layout ed ergonomia della postazione
- Introduzione alle tecniche di misura del lavoro: come scegliere la tecnica di rilevazione tempi più adatta alla propria realtà produttiva
- Misurare il lavoro diretto con il cronometraggio
- Aree di applicazione, vantaggi e criticità del cronometraggio diretto
- Preparare e impostare un rilievo cronometrico: rilievo dei tempi
- Studio dei tempi
- Valutazione del rendimento
- Elaborazione dei tempi
- Le maggiorazioni dei tempi
- Fattori di riposo: criteri di valutazione e assegnazione di maggiorazioni fisiologiche, fisse e variabili
- Parametri principali di un rilievo: tempo normale, tempo ottimo, tempo standard
- La valutazione del ritmo di lavoro: giudizio di efficienza nella rilevazione cronometrica
- Modalità e tecniche di valutazione del ritmo
- Normalizzare il tempo rilevato attraverso la valutazione del ritmo di lavoro
- Scale di valutazione e criteri di assegnazione del giudizio: la taratura del giudizio di efficienza

3. Le tecniche di rilievo tempi per il lavoro indiretto

- Analisi e ottimizzazione del lavoro indiretto: Il sistema della rilevazione statistica multipla (Work Sampling)
- Le tecniche di preventivazione a tempi predeterminati normali: MTM, TMC
- Introduzione alle tecniche a tempi predeterminati rispetto alla rilevazione cronometrica

- Il sistema M.T.M. (Methods Time Measurement): vantaggi, svantaggi, aree e percorso di applicazione
- Il sistema T.M.C. (Tempi e Metodi Collegati): vantaggi, svantaggi, aree e percorso di applicazione

Destinatari: responsabili di produzione, responsabili e addetti dei servizi industrializzazione, tempi e metodi, responsabili e tecnici di unità produttive, responsabili e tecnici delle nuove tecnologie e degli impianti.

Durata: 16 ore

AREA PRODUZIONE

GESTIONE MANUTENZIONI

Presentazione

Il processo che riguarda la manutenzione degli impianti viene raramente gestito a livello aziendale come processo importante.

Va sottolineato quanto in realtà le scelte prese sulla politica di manutenzione abbiano un impatto diretto sulla disponibilità degli impianti produttivi e sulla capacità di pianificazione della produzione.

Obiettivo

Il corso ha lo scopo di fornire elementi utili a costruire un sistema di controllo del processo manutentivo sia attraverso logiche di gestione, sia attraverso indicatori che evidenzino l'impatto delle politiche di manutenzione sulla disponibilità degli impianti.

Programma

- Guasti: definizione e tipologie
- Affidabilità dei sistemi
- Tasso e curve di guasto
- Indicatori di guasto
- Definizione disponibilità di un sistema
- Definizione manutenibilità
- Sistemi informativi di manutenzione
- Ricambi: classificazione e logiche di gestione
- Tecniche affidabilistiche
- Tipologie di logiche di manutenzione
- TPM – cenni generali

Destinatari: responsabili di produzione, responsabili di officina, responsabili di reparto.

Durata: 8 ore

AREA PRODUZIONE

I KPI NELL'AREA OPERATION E SUPPLY CHAIN

Presentazione

Dotarsi di un sistema di misurazione adeguato, in un mondo dominato dal cambiamento, è vitale per chi voglia eliminare gli sprechi e migliorare le prestazioni di un'azienda o di un reparto. I sistemi di misura impiegati sono spesso obsoleti, non più rispondenti alle esigenze attuali. Occorre introdurre sistemi dinamici, che motivino un continuo miglioramento della soddisfazione dei clienti, della flessibilità e della produttività.

Obiettivo

Saper definire gli indicatori più adatti alle proprie esigenze di business. Definizione ed uso dell'indicatore OEE

Programma

1. Il monitoraggio delle prestazioni aziendali: la misurazione come strategia per il miglioramento

- Gestire il valore dell'azienda
- Il sistema informativo aziendale
- Comunicare e correlare obiettivi e misure
- Pianificazione aziendale e definizione degli obiettivi
- Efficacia ed Efficienza: gli indici prestazionali
- Come scegliere i KPI

2. La misura delle prestazioni dei processi produttivi

- Rotazione del WIP
- Flessibilità di capacità, al mix, al prodotto
- Valutazione dell'affidabilità e della manutenibilità
- Indici di utilizzo e di produttività
- Conformità e Monitoraggio Scarti
- Analisi della Struttura delle Perdite dei Sistemi Produttivi
- Il calcolo dell'OEE (Overall Equipment Effectiveness)
- Il lead time
- Il livello di servizio

3. Le performance del processo di approvvigionamento

- Il rapporto tra le Scorte di Sicurezza e il Livello di Servizio
- Indice di obsolescenza
- Mancanti al prelievo
- Indici di Produttività nello Stoccaggio
- Indici di Produttività nel Picking

4. La comunicazione degli indicatori

- L'aggregazione dei dati
- La presentazione dei risultati
- L'interpretazione degli indicatori alla luce degli obiettivi imposti
- Esempificazioni di KPI in azienda

Destinatari: direttori operations, Supply Chain manager, direttori di stabilimento, direttori di produzione.

Durata: 8 ore

AREA LOGISTICA

LOGISTICA DI MAGAZZINO - LE LEVE PER MIGLIORARE PRESTAZIONI ED EFFICIENZA

Presentazione

La logistica è messa sempre più “sotto pressione”, poiché i livelli di servizio richiesti diventano sempre più stringenti in termini di tempi, di qualità e di personalizzazioni e l’azienda ha necessità di migliorare le prestazioni fornite riducendo nel contempo i costi.

Obiettivo

L’obiettivo del percorso formativo è fornire ai partecipanti competenze progettuali, gestionali ed organizzative necessarie per intervenire in maniera coordinata sia sugli aspetti strutturali della logistica di magazzino sia sugli aspetti gestionali ed organizzativi, con lo scopo di aumentare l’efficienza e le prestazioni del magazzino.

Programma

- Caratteristiche e obiettivi della logistica di magazzino
- Il contesto competitivo in cui opera attualmente la logistica e le evoluzioni future
- La rete di flussi gestita dalla logistica e i relativi interfacciamenti con la struttura aziendale
- Le leve strutturali e organizzative/gestionali per l’ottimizzazione della logistica di magazzino
- L’organizzazione e la progettazione degli spazi logistici
- La scelta e la configurazione dei sistemi di stoccaggio e dei sistemi di movimentazione manuali e automatici (AGV/LGV)
- Le automazioni di magazzino: caratteristiche e principali tipologie, criteri per una scelta ragionata, vantaggi/svantaggi rispetto a sistemi tradizionali
- L’identificazione dei prodotti tramite bar-code e tag
- L’applicazione e la gestione della mappatura di magazzino e i relativi vantaggi/svantaggi
- Le modalità di allocazione delle merci: criteri di stoccaggio, modalità di gestione e di applicazione, utilizzo del metodo di classificazione ABC a supporto della gestione dell’allocazione
- Il picking e la preparazione degli ordini: tipologie di prelievo, criteri di scelta, modalità di gestione e di applicazione
- L’organizzazione e la gestione dell’inventario
- L’organizzazione e la gestione delle attività di magazzino e il coordinamento e la gestione delle risorse
- Le modalità di funzionamento e di applicazione operativa dei sistemi di gestione WMS con tecnologia in radiofrequenza
- La definizione e la scelta dei KPI logistici e la realizzazione di un tableau de bord per il monitoraggio della logistica

Destinatari: persone che operano nell’area della logistica: direzione logistica, responsabili logistica, responsabili di magazzino, operatori ufficio magazzino, operatori di magazzino avanzati.

Durata: 16 ore

AREA LOGISTICA

LOGISTICA DISTRIBUTIVA

Presentazione

La logistica distributiva è il processo aziendale che gestisce i flussi dei materiali dall'azienda ai clienti. Appartiene a questo processo anche la gestione dei trasporti.

L'obiettivo della logistica distributiva è gestire i flussi con efficienza e nel rispetto dei livelli di servizio richiesti dal cliente in termini di tempi, costi, qualità, personalizzazioni.

La logistica distributiva opera in contesti sempre più difficili, dovendo fare fronte a necessità di riduzione dei costi e a richieste sempre più stringenti sui livelli di servizio e dovendo gestire flussi complessi ormai su scala mondiale.

E' possibile raggiungere questi obiettivi agendo contestualmente su leve di tipo progettuali che agiscono sulla struttura e sulle caratteristiche della distribuzione e su leve gestionali/organizzative che agiscono sulla gestione strategica ed operativa dei processi distributivi. A queste leve è necessario aggiungere la conoscenza delle normative collegate alla logistica distributiva (trasporti, contrattualistica, etc.) ormai d'obbligo per una gestione corretta della distribuzione.

Obiettivo

L'obiettivo del percorso formativo è di fornire ai partecipanti le competenze necessarie per progettare, gestire e organizzare i flussi di distribuzione delle merci, al fine di ottimizzare i costi di distribuzione e migliorare la qualità del servizio.

Programma

- Modalità di preparazione e di carico delle merci: imballaggi, unità di spedizione e di trasporto, container, casse mobili, modularità e standardizzazione dei carichi
- I modi di trasporto (terrestre, ferroviario, marittimo, aereo) e relativa analisi comparativa
- I sistemi di trasporto
- Le modalità di trasporto
- Il trasporto intermodale
- Le reti distributive
- Costi e tariffe dei trasporti
- L'analisi e la negoziazione delle tariffe di trasporto
- La documentazione e gli incoterms
- La contrattualistica
- I trasporti internazionali: una leva per ottenere importanti saving
- KPI della logistica distributiva e monitor aziendali

Destinatari: persone che operano direttamente o indirettamente nell'area della logistica distributiva: direzione supply-chain, direzione logistica, responsabili logistica, responsabili di magazzino, operatori ufficio magazzino/logistica, responsabili trasporti, responsabili acquisti.

Durata: 8 ore

AREA LOGISTICA

TERZIARIZZAZIONE LOGISTICA

Presentazione

La terziarizzazione logistica è un processo attraverso il quale un'azienda delega per un periodo contrattualmente definito a fornitori esterni specializzati la gestione operativa di una o più funzioni logistiche o di attività collegate a quelle logistiche.

La realizzazione di un percorso strategico e operativo di questo tipo richiede innanzitutto una valutazione attenta di convenienza e successivamente un processo di implementazione per il passaggio dell'intero o di parte del processo logistico ad un partner specializzato. Un errore nella fase di analisi di convenienza o nella fase di implementazione può portare al fallimento dell'operazione con conseguenti impatti negativi per l'azienda sia a livello economico che operativo.

L'azienda può portare a termine con successo un percorso di questo tipo solo se in possesso di competenze e conoscenze di carattere tecnico, gestionale, organizzativo e metodologico, che possano supportarla nelle diverse fasi di analisi e di implementazione.

Obiettivo

L'obiettivo del percorso formativo è analizzare in dettaglio i diversi aspetti della terziarizzazione della logistica, con lo scopo di fornire gli elementi di carattere tecnico, metodologico, organizzativo e gestionale necessari per valutare correttamente l'ipotesi di terziarizzazione e per gestire in maniera efficace il relativo processo di implementazione.

Programma

- Definizione di insourcing ed outsourcing
- Tipologie di outsourcing
- Benefici, rischi e complessità outsourcing
- Processo per la realizzazione dell'outsourcing
- Analisi di fattibilità e di convenienza
- Percorso di selezione del fornitore: processo di valutazione e di selezione, griglie di valutazione
- Tipologie di tariffazione
- Contrattualistica e capitolati tecnici
- KPI per la misurazione e il monitoraggio del servizio di outsourcing
- L'insourcing logistico

Destinatari: direzione supply-chain, direzione logistica, responsabili logistica, responsabili di magazzino, responsabili acquisti.

Durata: 8 ore

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

PROJECT E RISK MANAGEMENT

Presentazione

Nella gestione dei progetti in genere si ripetono le stesse criticità: sfioramento dei tempi e dei costi, difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi, rischi o imprevisti che agiscono negativamente sul corso di svolgimento del progetto, risorse a disposizione limitate e di difficile programmazione, difficoltà di gestione di gruppi interfunzionali.

Il project management è la disciplina che attraverso metodologie, tecniche e strumenti supporta il project manager nella gestione del progetto, agendo sia su aspetti tecnici e organizzativi sia su aspetti legati alla gestione delle relazioni, con lo scopo di raggiungere l'obiettivo di progetto, nel rispetto dei tempi, costi e qualità richiesti.

Il risk management è la disciplina che supporta invece il project manager nella gestione e nel controllo dei rischi che si verificano nel progetto.

L'utilizzo coordinato delle due discipline, perciò, consente di gestire con metodo il progetto riducendo le criticità al minimo e aumentando la probabilità di raggiungere gli obiettivi posti dal committente.

Obiettivo

L'obiettivo del percorso formativo è fornire ai partecipanti le competenze necessarie per gestire un progetto in modo efficiente e nel rispetto degli obiettivi di tempo, costi e qualità, attraverso l'applicazione dei principi, delle tecniche, degli strumenti e delle metodologie del project management e del risk management.

Programma

- Principi fondamentali del project management
- La gestione degli obiettivi di progetto (tempi, costi, qualità)
- Le condizioni organizzative razionali e relazionali per un progetto di successo
- Analisi dei profili di ruolo chiave nelle strutture di progetto
- Il processi di programmazione e controllo dei progetti
- Il piano di progetto
- La definizione degli obiettivi del progetto
- La definizione delle variabili di programmazione
- Le tecniche di programmazione: WBS, tecniche reticolari, algoritmo CPM, diagramma di Gantt
- La programmazione delle risorse: la matrice di responsabilità, le tecniche per la programmazione e il livellamento delle risorse, il diagramma di carico
- La programmazione e il controllo economico dei progetti: il budget, l'analisi e il livellamento dei flussi di cassa, le tecniche *crash* ed *earned value*
- Il controllo del progetto: principi, metodologie e tecniche
- La gestione del tempo
- L'incertezza, l'imprevisto, il rischio e gli impatti sul progetto
- Il processo di gestione del rischio
- Tecniche e metodologie per l'identificazione, l'analisi e la gestione dei rischi

Destinatari: project manager, gestori di commesse, responsabili di commesse/progetti, responsabili/gestori di processi aziendali.

Durata: 8 ore

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

UTILIZZO DI MS PROJECT

Presentazione

MS-Project è un software per la gestione dei progetti che supporta il project manager nel processo di programmazione e controllo del progetto: in particolare nelle fasi di definizione del modello di progetto, di programmazione - attività, risorse e costi -, di controllo, di reportistica e di gestione informativa di progetto. Il project manager attraverso questo strumento informatico può gestire il processo di programmazione e controllo con maggiore efficienza e migliori prestazioni in termini di qualità del risultato e tempistiche.

Obiettivo

L'obiettivo del percorso formativo è fornire ai partecipanti le competenze necessarie per utilizzare il software MS-Project come strumento a supporto del processo di programmazione e controllo dei progetti.

Programma

- Introduzione ai software di gestione dei progetti e a MS-Project
- Analisi tabelle dati e visualizzazioni grafiche
- Definizione del modello progetto: inserimento attività, struttura gerarchica del progetto, WBS, durate attività, legami attività, inserimento ed assegnazione risorse, inserimento costi
- Programmazione progetto: gestione calendari, programmazione del progetto e relative modalità, analisi percorsi critici e margini di flessibilità, gestione vincoli, programmazione e livellamento risorse, analisi flussi di cassa
- Controllo progetto: gestione previsioni, inserimento avanzamenti, linee di avanzamento, analisi scostamenti, riprogrammazione progetto
- Gestione multi-progetto: progetti principali e sottoprogetti, relazioni esterne, pool di risorse
- Personalizzazioni campi informativi e visualizzazione grafiche
- Esportazione e importazione dei dati
- Stampe e report

Destinatari: project manager, gestori di commesse, responsabili di commesse/progetti, responsabili/gestori di processi aziendali

Durata: 8 ore

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

ELEMENTI DI DISEGNO TECNICO

Presentazione

Il Disegno tecnico industriale costituisce la base per la definizione e comunicazione delle specifiche tecniche di un prodotto.

Obiettivo

Fornire gli elementi di base per la comprensione dei disegni tecnici.

Programma

- Proiezioni ortogonali
- Tipi di linee
- Cartigli
- Scale dimensionali
- Tipi di disegno
- Sistemi di quotatura
- Tolleranze
- Accoppiamenti
- Rugosità
- Tolleranze geometriche

Destinatari: operatori d'officina, operatori ufficio acquisti, operatori ufficio tecnico.

Durata: 4 ore

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

INNOVATION MANAGEMENT

Presentazione

Gestire l'innovazione dei processi e prodotti e applicare i risultati della ricerca con le metodiche proprie del trasferimento tecnologico. Sono le scommesse aperte per la competitività della nostra economia e, soprattutto, delle piccole e medie imprese. Ma occorre personale preparato, in grado di stimolare correttamente il rapporto costante tra ricerca e impresa. Il percorso proposto non intende creare figure professionali specifiche (dal punto di vista tecnico) ma piuttosto aggiungere delle componenti rilevanti alla professionalità dei partecipanti motivandoli e coinvolgendoli verso i processi dell'innovazione.

Obiettivo

Gli obiettivi del corso riguardano:

- la formazione ex-novo di potenziali ricercatori sia l'empowerment di figure già operanti nel settore della ricerca e dell'innovazione.
- sviluppare le competenze manageriali e gestionali per impostare e presidiare processi innovativi di processo e di prodotto in azienda.
- far acquisire consapevolezza circa il valore dell'innovazione

Programma

1. La gestione dell' innovazione

- ▣ Cos'è e a cosa serve
- ▣ Operation management vs Innovation management
- ▣ La struttura della progettazione
- ▣ L'organizzazione della progettazione
- ▣ Le attività di progettazione

2. Come è strutturato il processo di progettazione

- ▣ Work sampling e controllo
- ▣ Gestione dell'informazione tecnica – PDM,
- ▣ Obiettivo qualità
- ▣ Obiettivo costi
- ▣ Obiettivo tempi

3. La produttività in progettazione: Metodi e tecniche per migliorare l'attività di progettazione

- ▣ Definizione delle specifiche
- ▣ Il metodo Henshu sekkei
- ▣ VRP: Variety Reduction Program
- ▣ L'importanza del riesame

Destinatari: responsabile e addetti ufficio tecnico, ingegneri di prodotto

Durata: 16 ore

RICERCA & SVILUPPO - PROGETTAZIONE

METODI E STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI

Presentazione

La capacità di sviluppare innovazione di prodotto è un fattore determinante per raggiungere e mantenere una posizione competitiva sul mercato.

Generare nuove idee, valutarne il potenziale economico, realizzarle e lanciarle in tempi brevi non è però semplice in un contesto in cui l'offerta è ampia ed i concorrenti numerosi.

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti gli strumenti che consentono di gestire consapevolmente le diverse fasi del ciclo dell'innovazione, senza sostituirsi alla creatività ma supportandola con metodo.

Programma

1. Organizzare lo sviluppo prodotto

- Il processo di sviluppo dei nuovi prodotti: obiettivi e fasi
- Modelli organizzativi per lo sviluppo prodotto
- Interfunzionalità e parallelizzazione delle fasi: il concurrent engineering

2. Definire le specifiche del prodotto

- L'ottimizzazione del rapporto tra costi e prestazioni
- Tradurre le richieste dei consumatori in specifiche di prodotto: il Quality Function Deployment
- Ridurre i costi di progettazione e produzione senza pregiudicare gli aspetti qualitativi: l'Analisi del Valore

3. Progettazione e industrializzazione

- Modularità e standardizzazione: la gestione della configurazione del prodotto e della gamma
- Ridurre i componenti senza ridurre l'offerta: il Variety Reduction Program
- Revisione critica del progetto: la Design Review
- Tenere sotto controllo i costi: il Target Costing

4. Pianificazione e controllo dei progetti di sviluppo di nuovi prodotti

- Come ridurre i tempi di sviluppo: principi guida
- Come affrontare l'incertezza nei progetti di sviluppo prodotto
- La valutazione economica del portafoglio progetti

Destinatari: responsabile e addetti ufficio tecnico, ingegneri di prodotto

Durata: 16 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

PENSIERO SISTEMICO

Presentazione

L'adozione di un approccio sistemico ai problemi nasce da una caratteristica sempre più frequente nella realtà che quotidianamente affrontiamo, la complessità.

La gestione delle nostre aziende diventa sempre più complessa, per via di numerosi fattori: la globalizzazione dei mercati, il tasso di aggiornamento delle tecnologie, il rapido mutare dei gusti dei consumatori e la nascita di nuovi bisogni, l'accelerazione dei cambiamenti sociali e politici.

I problemi che dobbiamo affrontare diventano sempre più resistenti alle soluzioni unilaterali, poiché coinvolgono numerosi fattori che interagiscono fra loro. Affrontando un problema complesso da un'unica angolazione si conseguono solo miglioramenti locali e non globali. L'approccio tradizionale ai problemi è infatti quello di scomporre il problema in parti e di affrontarlo tramite soluzioni specialistiche ed interventi settoriali che non tengono conto del sistema nella sua globalità. La soluzione, per essere efficace, deve invece tener conto di tutti gli aspetti.

Il pensiero sistemico propone un nuovo modo di guardare il mondo, per cercare di dominarne meglio la complessità: ci insegna a considerare non gli elementi singoli ma l'insieme delle parti, intese come un unicum, concentrandosi sulle relazioni tra gli elementi piuttosto che sui singoli elementi presi separatamente.

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti gli elementi conoscitivi e metodologici per:

- avere un approccio propositivo ed efficace di fronte ai problemi complessi
- saper applicare metodologie e strumenti che consentono di analizzare problemi complessi e individuare soluzioni complete e "robuste"
- comprendere alcuni meccanismi ricorrenti che caratterizzano i sistemi complessi.

Programma

- Che cosa è il Pensiero Sistemico e come ci può aiutare
- L'ambito di applicazione della metodologia
- Il percorso logico per risolvere problemi complessi:
 - definizione della situazione di conflitto
 - schematizzazione della situazione di conflitto
 - individuazione dei conflitti logici
 - costruzione degli scenari per il futuro
- Gli strumenti a supporto dei passi logici per risolvere problemi complessi:
 - le mappe
 - le nuvole e le assunzioni
 - albero della realtà attuale (CRT)
 - albero della realtà futura (FRT)
- La gestione del cambiamento

Destinatari: manager aziendali

Durata: 16 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

PROBLEM SOLVING

Presentazione

La soluzione dei problemi in azienda? E' anche una questione di metodo. Il corso ne vuole fornire uno che consente di gestire le situazioni complesse, suddividendole in parti semplici. La conoscenza del metodo sarà utile per i partecipanti al corso che potranno poi applicarlo in azienda, nelle situazioni concrete di ogni giorno, nella vita familiare come in ogni altro contesto dove si debbano risolvere situazioni di conflitto.

Obiettivo

Obiettivo del corso è lo sviluppo di concrete capacità operative per affrontare con efficacia le problematiche quotidiane; in particolare punta:

- allo sviluppo dell'attitudine alla visione d'insieme di un problema
- alla ricerca e all'individuazione delle vere causa di un problema
- all'identificazione delle priorità
- all'identificazione e alla selezione delle informazioni
- al saper leggere le conseguenze delle proprie azioni
- a selezionare le azioni, i tempi e le modalità di esecuzione in termini di opportunità; fino a prendere la decisione più utile.

Programma

- Impostare il problema, analizzare le cause, ricercare le soluzioni possibili, definire i criteri di scelta, confrontare le soluzioni possibili, scegliere una soluzione, applicare la soluzione prescelta, misurare e controllare i risultati, normalizzare l'applicazione della soluzione
- Strumenti del pensiero sistemico per l'analisi dei problemi
- Le relazioni causa-effetto
- Le mappe
- La schematizzazione dei conflitti: la nuvola
- Il diagramma di affinità
- L'albero della realtà attuale e l'albero della realtà futura
- Il problem solver: una persona specialE

Destinatari: responsabili di area (produzione, progettazione, vendite, marketing, relazioni esterne, titolari aziendali) con l'obiettivo di identificare le situazioni prioritarie ed il metodo di analisi appropriato a ciascuna di esse.

Durata: 16 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

LA GESTIONE DEL TEMPO

Presentazione

Abbiamo sempre poco tempo o invece ne perdiamo troppo?

Probabilmente entrambi. In una civiltà sempre più frenetica la gestione del tempo spesso risulta difficile e ci sembra di non riuscire a fare tutto ciò che desideriamo. Molto spesso, tuttavia, non abbiamo bisogno di più tempo, dobbiamo semplicemente imparare ad utilizzarlo nel migliore dei modi, dandogli il giusto valore.

Ecco perché è necessario imparare a gestire meglio il tempo, attraverso un'accurata pianificazione delle nostre azioni in funzione degli obiettivi prefissati, nel vivere quotidiano come nelle attività lavorative.

Obiettivo

Fornire le competenze base e le metodologie indispensabili per:

- comprendere quali siano gli obiettivi ed avere la giusta spinta motivazionale per raggiungerli;
- determinare un piano d'azione specifico per il conseguimento dei risultati prefissati;
- imparare ad usare l'agenda come strumento efficace per pianificare il proprio tempo;
- diventare consapevoli del fatto che ottimizzando le proprie risorse di tempo e di energia si possono ridurre tensioni e diminuire le possibili cause di stress.

Programma

- Tempo e valore
- Classificare le attività: valore aggiunto e spreco;
- Gli sprechi di tempo evidenti e quelli nascosti: come riconoscerli;
- Priorità e urgenza;
- Gestione del multitasking;
- Misurarsi per migliorare: tecniche di mappatura dell'utilizzo del tempo;
- L'importanza degli standard;
- Struttura di un sistema personale di gestione del tempo;
- Gli strumenti per l'organizzazione e l'ottimizzazione del proprio tempo di lavoro.

Destinatari: manager, quadri e personale operativo.

Durata: 4 - 8 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

LA CONTABILITA' INDUSTRIALE SECONDO LA TOC: IL THROUGHPUT ACCOUNTING

Theory of Constraints (TOC) di Goldratt

Presentazione

La maggior parte delle decisioni in azienda hanno a che fare con aspetti economici, ma non sempre i nostri sistemi di contabilità industriale ci spingono a prendere le decisioni giuste. Goldratt suggerisce una metodologia semplice ed efficace per aiutare concretamente i manager ad utilizzare al meglio i concetti di costo e profitto.

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti gli strumenti della contabilità industriale a supporto delle decisioni messo a punto da Goldratt, secondo la metodologia denominata Throughput Accounting. L'apprendimento verrà facilitato da una simulazione in cui i partecipanti saranno chiamati a verificare se l'azienda di cui si trovano ad essere gli amministratori può guadagnare soldi.

Programma

1. Introduzione alla TOC

- Il concetto di vincolo
- I vantaggi dell'approccio sistemico
- Il mondo della TOC
- I cinque passi del miglioramento continuo

2. Metodologia del TA

- La valutazione del risultato economico di una azienda
- Gli indicatori del TA: Throughput, Operative Expenses, Inventory
- L'impatto del TA sulle nostre decisioni aziendali

3. Confronto del TA con i sistemi di contabilità tradizionali

- TA e full costing
- TA e ABC costing
- Come utilizzare al meglio il TA: esempi

Destinatari: responsabile e addetti ufficio produzione e amministrazione

Durata: 8 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

LE OPERATIONS SECONDO LA TOC: IL DRUM BUFFER ROPE Theory of Constraints (TOC) di Goldratt

Presentazione

Le operations sono uno degli ambiti rispetto ai quali Goldratt ha sfatato molti “miti” da tempo considerati “intoccabili”. Ciascuna persona coinvolto nelle operations dovrebbe conoscere questo approccio per potere migliorare rapidamente il sistema di produzione in azienda.

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti gli elementi messi a punto da Goldratt per poter migliorare rapidamente il sistema di produzione di un’azienda manifatturiera. Per fare questo, si utilizzerà il supporto di una simulazione in cui i partecipanti saranno chiamati ad ottimizzare una fabbrica che produce ed assembla prodotti.

Programma

1. **Introduzione alla TOC**
 - Il concetto di vincolo
 - I vantaggi dell’approccio sistemico
 - Il mondo della TOC
 - I cinque passi del miglioramento continuo
2. **Metodologia del DBR**
 - La simulazione di un processo produttivo
 - La gestione dei buffer
 - Come ridurre rapidamente i tempi di attraversamento
3. **Confronto del DBR con la LEAN PRODUCTION**
 - Il DBR e lean production
 - L’applicazione del DBR a sistemi di produzione complessi

Destinatari: responsabile e addetti ufficio produzione

Durata: 8 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

IL PROJECT MANAGEMENT SECONDO LA TOC: THE CRITICAL CHAIN Theory of Constraints (TOC) di Goldratt

Presentazione

Grazie a questo corso potrai conoscere le risposte che la “Teoria dei vincoli” di E. M. Goldratt propone a domande del tipo:

- come ridurre i tempi di realizzazione di un progetto?
 - perché i progetti sono sempre in ritardo?
 - quali strumenti occorre utilizzare per pianificare un progetto e controllarne lo stato di avanzamento?
- La soluzione proposta parte dalla gestione del progetto singolo, e viene successivamente estesa a quella del multiproject. Sono inoltre esposti i suggerimenti pratici di Goldratt per l’applicazione di quanto proposto

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti la metodologia e gli strumenti per ridurre drasticamente i tempi di realizzazione dei progetti, utilizzando anche uno strumento di simulazione per comprendere a fondo le dinamiche che spesso ci impediscono di ottenere i risultati attesi.

Programma

1. **Introduzione alla TOC**
 - Il concetto di vincolo
 - I vantaggi dell’approccio sistemico
 - Il mondo della TOC
 - I cinque passi del miglioramento continuo
2. **Gli aspetti critici nel project management**
 - Gli strumenti di pianificazione
 - Il covering up e la sindrome dello studente
 - Il multiproject
 - La simulazione di un progetto
3. **La soluzione proposta dalla TOC**
 - Come programmare le attività per evitare i ritardi
 - Dal progetto singolo a multiproject
 - Il sistema di controllo: il buffer management
 - Come iniziare: resistenza al cambiamento e buy-in
 - I quattro passi fondamentali

Destinatari: responsabili di uffici tecnici, project manager, manager aziendali.

Durata: 12 ore

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

IL THINKING PROCESS

Theory of Constraints (TOC) di Goldratt

Presentazione

Una sfida di Goldratt al nostro modo di intendere l'organizzazione aziendale: senza potenziare il nostro modo di ragionare e di affrontare i problemi difficilmente potremo ottenere dei risultati importanti. Il corso presenta in modo molto concreto il contributo che Goldratt ha dato al modo di pensare di un buon manager.

Obiettivo

Questo percorso vuole fornire ai partecipanti gli strumenti per affrontare al meglio i problemi che quotidianamente si presentano durante il proprio lavoro. La soluzione a problemi importanti non può prescindere da alcune capacità innate (le buone idee), ma certamente può essere più a portata di mano se si è dotati di una buona metodologia.

Programma

1. Introduzione alla TOC

- Il concetto di vincolo
- I vantaggi dell'approccio sistemico
- Il mondo della TOC
- I cinque passi del miglioramento continuo

2. Le decisioni difficili: il "conflitto"

- Le relazioni causa-effetto
- Le assunzioni
- Come si rappresenta un conflitto: la nuvola

3. Come essere più efficaci nel risolvere i problemi

- Gli errori che facciamo quando affrontiamo un problema
- L'albero della realtà corrente e futura
- La resistenza al cambiamento: come affrontarla

Destinatari: manager aziendali.

Durata: 8 ore




OPTA

Consulenza Organizzativa

Logistica e Operations

OPTA S.r.l.

Via Galliera, 17 - 40121 Bologna

Tel. 051.263147 Fax 051.0822230

www.opta.it